

Cecoslovacchia

Interrotto il piano quinquennale

Saranno elaborati e discussi in tutto il paese e poi varati due nuovi piani: uno per il 1963, l'altro per il '64-'70

Berlino-Ovest

Nuove dimostrazioni provocatorie

Berlino, 19. Violente dimostrazioni antisovietiche sono state organizzate anche oggi a Berlino Ovest dai «servizi psicologici» occidentali. Le manifestazioni sono cominciate nel primo pomeriggio allorché una piccola folla ha preso a sassate alcuni automezzi sovietici che transitavano al di là del confine. L'ONU — sono state lanciate da gruppi di giovani — che hanno anche attaccato i soldati degli Stati Uniti, accusati di mostrare « scarsa energia nei confronti dei comunisti ». Di fronte alle manifestazioni antiamericane, la polizia occidentale ha fatto sgombrare la zona e la «military police» USA ha attuato l'ordine di lasciare le binette, per far fronte ad eventuali attacchi più seri dei fischi e del lancio di qualche oggetto di verdura. In effetti, l'obiettivo dei dimostranti non era certo quello di manifestare contro gli occidentali, ma solo di tentare una provocazione in grande stile. In serata il socialdemocratico Brandt ha pronunciato uno dei suoi soliti discorsi apocalittici, scagliandosi contro « i tiranni dell'Est » e assicurando i « generosi giovani » che dimostravano nelle strade di avere discusso la situazione di Berlino « con le autorità alleate ».

PRAGA, 19. Il C. C. del Partito comunista cecoslovacco ha deciso di sospendere il piano quinquennale 1960-65 per le difficoltà incontrate nella sua realizzazione ed ha proposto due altri piani: uno per il 1963, che può essere definito provvisorio, e l'altro per gli anni 1964-1970, cioè un piano settennale. La decisione del C. C. del P. C. C. è stata resa nota con un documento pubblicato in questi giorni, con la raccomandazione che esso sia esaminato, studiato e discusso da tutti i cittadini cecoslovacchi, in ogni cellula aziendale del Paese. Nel documento, dopo una particolareggiata descrizione delle conquiste sociali e dei progressi economici conseguiti dalla Cecoslovacchia si afferma che « nonostante che i frutti del nostro lavoro negli ultimi anni siano stati notevoli, abbiamo constatato nello scorso anno delle carenze e delle difficoltà che si sono protratte fino ai primi mesi del corrente anno ». Il C. C. del P. C. C. si afferma: « Dobbiamo dire francamente: nel 1961 il piano quinquennale è stato adempiuto al 99,8 per cento e nel primo mese del 1962 si è arrivati al 99,6 per cento dei programmi fissati nei rispettivi mesi. Ma dietro queste cifre si nascondono parecchie carenze ». Dopo aver elencato varie lacune e deficienze riscontrate nella attuazione del piano quinquennale, il C. C. del P. C. C. consiglia di abbandonare i lavori riguardanti il terzo anno del piano quinquennale in corso e di elaborare un nuovo piano per il 1963 e poi un piano per gli anni 1964-1970. Tale piano — spiega il documento — dovrà partire dalle nostre reali possibilità, realizzare una nuova e razionale ripartizione del lavoro all'interno del Paese e utilizzare il nuovo accordo di collaborazione e suddivisione del lavoro tra i Paesi socialisti ».

Rapina a Nizza alla Sala Corse

Nizza, 19. Alcuni banditi armati hanno rapinato una «sala corse» nel centro di Nizza e si sono impadroniti di circa 13.000 «nuovi francchi», rappresentanti l'importo di scommesse sulle corse dei cavalli. Uno degli impiegati della «sala corse» è rimasto ferito da una revolverata.

Epidemia a Formosa di paracolora

Taipei (Formosa), 19. Sette nuovi casi di paracolora nelle 40 ore precedenti le quattro del mattino locali hanno portato a 323 il numero totale dei colpiti dalla metà di luglio, quando è scoppiata l'epidemia. Mercoledì si segnalavano diciotto morti.

Costa Azzurra

Nizza, 19. La polizia di Nizza e mobilitata per fare luce sul furto di tre preziose sculture, valutate ad oltre 50 milioni di lire, rubate da una villa di Saint-Paul-de-Vence. Le sculture sono opere di Braque e di Miró e appartenevano al signor Aimé Maeght, proprietario della omonima galleria d'arte di Parigi. È la terza volta, nel giro di quattro mesi, che il Maeght viene preso di mira dai ladri. Nell'aprile scorso, i ladri penetrarono di notte nella sua villa di Saint-Paul-de-Vence e si impadronirono di 24 tele di autore per un valore di oltre 70 milioni di lire; il giorno stesso, la polizia arrestava però il bandito. In luglio, la sua galleria parigina veniva visitata dai ladri che sportavano sette tele d'autore; le indagini svolte finora dalla polizia non hanno portato ad alcun risultato. Il terzo furto è avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 agosto ma solo ora se ne è avuta notizia. A quanto si è appreso, è stato scoperto quando un custode ha notato frammenti di statua nel giardino della villa. Secondo la polizia, i ladri hanno avuto qualche difficoltà nel trasporto dei bottini, pesante più di due quin-

Attentato a San Sebastiano

Damasco

Rinviati a giudizio gli assassini del compagno Helu

Il segretario generale del Partito comunista libanese era scomparso misteriosamente nel giugno del '59 - Orrendamente torturato, il suo cadavere fu fatto scomparire con gli acidi corrosivi

Internazionale



LONG BEACH — Ha 21 anni e viene dall'Australia la «miss bellezza internazionale» eletta ieri notte a Long Beach. Al nuovo titolo, esultato per questo ennesimo concorso di bellezza nell'incantevole località californiana, ambiva anche la nostra Maria Teresa Vianello, che si è vista però escludere anche dalla finale (Telefoto)

Nostro servizio

DAMASCO, 19. La magistratura militare siriana ha pubblicato oggi a Damasco i documenti del rinvio a giudizio di due funzionari del servizio segreto che debbono rispondere della «liquidazione» di un alto dirigente comunista. La vittima è Farajalla El Helu, segretario generale del Comitato centrale del Partito comunista libanese, scomparso a Damasco nel giugno del 1959. Aveva 52 anni ed era uno dei più eminenti dirigenti comunisti di tutto il Medio Oriente. La sua scomparsa avvenne mentre era in corso una attivissima campagna contro i comunisti siriani. A quell'epoca la Siria era ancora unita all'Egitto e faceva parte della Repubblica Araba Unita. La scomparsa di Farajalla El Helu provocò una grave crisi nelle relazioni fra la RAU e la Unione Sovietica. Nella documentazione del rinvio a giudizio dei due funzionari del servizio segreto siriano accusati della «liquidazione» del leader comunista libanese viene precisato che Farajalla El Helu morì sotto la tortura. Egli — dicono i documenti della magistratura militare siriana — venne bastonato con verghe di legno, venne frustato, gli furono applicate scosse elettriche e in ultimo il suo corpo venne gonfiato d'aria fino al limite della resistenza fisica. La vittima aggiunse i documenti — resistette in vita solo 12 ore dal momento dell'arresto. La sua uccisione fu opera di un gruppo di uomini del servizio segreto siriano, ed avvenne a Damasco. Il cadavere venne in un primo tempo sotterrato in una località segreta prossima alla capitale siriana; successivamente il corpo — venne esumato, segnato a pezzi e dissolto completamente a mezzo di acidi corrosivi, in modo da cancellare completamente l'esistenza. In tutto il Medio Oriente, dopo la separazione della Siria dall'Egitto, i giornali occupandosi del caso El Helu, chiesero insistentemente la testa dell'ex colonnello Abdullahi Serraj. Nei documenti del rinvio a giudizio degli esecutori materiali del delitto Serraj viene però scagionato in partenza da qualsiasi responsabilità. Il magistrato militare siriano afferma infatti che l'ex colonnello naserraj era completamente all'oscuro dell'arresto, della tortura e della morte di El Helu. Una delle sei persone rinviate a giudizio per la «liquidazione» del leader comunista libanese ha dichiarato, sotto interrogatorio, di aver riferito a Serraj tutto ciò che era avvenuto il giorno dopo della morte di El Helu. Ma Serraj, interrogato a sua volta, ha dichiarato che «venne a sapere della fine di El Helu soltanto qualche mese dopo, esattamente quando il Primo ministro sovietico Krusciov sollecitò personalmente la questione con Nasser, che si era recato in visita a Mosca. Riferisce ancora il documento della magistratura militare siriana che a seguito dell'interessamento di Krusciov il presidente Nasser interpellò in informi Serraj; questi assunse informazioni presso gli organi competenti e — a quanto ha riferito sotto interrogatorio e a quanto è stato comprovato dalle indagini — ripose che il leader comunista libanese era a quell'epoca bandito dalla Siria mentre nessun posto di frontiera aveva registrato l'ingresso nel paese. Tuttavia El Helu era riuscito a penetrare in territorio siriano

ALGERI, 19. Mohammed Khider, segretario generale dell'Ufficio politico algerino, ha inviato oggi al premier sovietico Krusciov un messaggio in cui esprime gratitudine per l'assistenza che viene fornita dall'URSS all'Algeria e affermando che «non mancherà di suscitare la profonda, reciproca comprensione tra i popoli sovietico e algerino». La scorsa settimana sono giunte in Algeria 6500 tonnellate di grano e di altri generi a bordo di un mercantile sovietico; un altro mercantile, il «Pavel Vinogradov», è atteso domani ad Algeri con a bordo latte in scatola, zucchero e frumento. Tale carico verrà sbarcato martedì nel corso di una cerimonia cui assisterà un rappresentante dell'Ufficio politico. Nella giornata odierna Ben Bella si è incontrato a Orano con i prefetti della regione e con il presidente dell'esecutivo provvisorio Abderrahmane Faros per discutere le maniere atte a consentire una ripresa economica della regione. Analoghe riunioni si sono avute anche ad Algeri e a Costantina. In un incidente a un posto di blocco presso Algeri è rimasto lievemente ferito oggi pomeriggio il console generale d'Italia in Algeria, dottor Fernando Natale. Contro la vettura del console, pare per un equivoco, è stata sparata una raffica da un soldato dell'A.L.N. Il console è stato colpito alla testa da frammenti di vetro che gli hanno prodotto una escoriazione sotto l'orecchio destro.

contro Franco

Una bomba contro la villa di Ayete - Il difensore fascista rinuncia alla villeggiatura?

SAN SEBASTIANO (Spagna), 19. Una carica di esplosivo plastico è scoppiata all'esterno di un muro che circonda i giardini del palazzo di Ayete a San Sebastiano, residenza estiva del generalissimo Franco. Al momento dell'esplosione, il dittatore non si trovava nel palazzo, a differenza della moglie Carmen che vi era giunta fin da venerdì. Secondo le notizie diffuse in Spagna l'esplosione non avrebbe provocato danni all'edificio, mentre si segnalava la rottura di alcuni vetri alle finestre di un convento e di due case, situate nelle vicinanze. Non si parla né di morti, né di feriti. L'odiato dittatore Franco, attualmente in crociera nel golfo di Biscaglia, è atteso a San Sebastiano, per la consueta vacanza estiva, nella giornata di oggi o in quella di domani. Naturalmente non si esclude che dopo la esplosione di oggi Franco rinunci addirittura ad andare ad Ayete e scelga invece una località più sicura o addirittura segreta. La polizia — si dice a San Sebastiano — orienterebbe le proprie ricerche verso taluni ambienti baschi, ai quali è stato già attribuito il tentativo di far deragliare (il 18 luglio 1961) un treno nel quale viaggiavano 600 combattenti franchisti della provincia di Guipuzcoa. Nella tarda notte di ieri un altro ordigno esplosivo è scoppiato nell'edificio della catena di giornali della «Editorial Católica» a Madrid. Non si lamentano vittime e i danni sono lievi.



Franco ad una cerimonia religiosa

Algeria

Messaggio di Khider a Krusciov

Oggi arriva un'altra nave di aiuti sovietici Incidente al console d'Italia in Algeri

ALGERI, 19. Mohammed Khider, segretario generale dell'Ufficio politico algerino, ha inviato oggi al premier sovietico Krusciov un messaggio in cui esprime gratitudine per l'assistenza che viene fornita dall'URSS all'Algeria e affermando che «non mancherà di suscitare la profonda, reciproca comprensione tra i popoli sovietico e algerino». La scorsa settimana sono giunte in Algeria 6500 tonnellate di grano e di altri generi a bordo di un mercantile sovietico; un altro mercantile, il «Pavel Vinogradov», è atteso domani ad Algeri con a bordo latte in scatola, zucchero e frumento. Tale carico verrà sbarcato martedì nel corso di una cerimonia cui assisterà un rappresentante dell'Ufficio politico. Nella giornata odierna Ben Bella si è incontrato a Orano con i prefetti della regione e con il presidente dell'esecutivo provvisorio Abderrahmane Faros per discutere le maniere atte a consentire una ripresa economica della regione. Analoghe riunioni si sono avute anche ad Algeri e a Costantina. In un incidente a un posto di blocco presso Algeri è rimasto lievemente ferito oggi pomeriggio il console generale d'Italia in Algeria, dottor Fernando Natale. Contro la vettura del console, pare per un equivoco, è stata sparata una raffica da un soldato dell'A.L.N. Il console è stato colpito alla testa da frammenti di vetro che gli hanno prodotto una escoriazione sotto l'orecchio destro.

DALLA PRIMA

nizzazione terroristica deve riconvertire i suoi obiettivi. A questo proposito appaiono interessanti le notizie largamente diffuse dalla stampa francese sui rapporti che intercorrono fra l'OAS e la cosiddetta «internazionale nazista», cui aderiscono i partiti neofascisti d'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Belgio e dell'Austria. Rapporti ancora più stretti sono poi da tempo instaurati fra l'OAS e i movimenti neofascisti italiani e tedeschi. In una parola l'organizzazione terroristica francese, dopo aver perso l'Algeria e molti dei suoi galloni generali, ha bisogno di allargare il campo delle proprie amicizie internazionali. Perciò si spiegano i numerosi viaggi compiuti da Bidault, da Soustelle, da Argoud e da altri in molti paesi d'Europa. Una conferenza segreta dell'«internazionale nazista» si è svolta il 15 e 16 agosto; subito dopo, sul lago di Gaiarda, avvennero due incontri con Bidault, Soustelle, Argoud e numerosi altri personaggi, fra cui alcuni esponenti missini. Chi aveva partecipato alla prima conferenza doveva informare gli altri sui risultati raggiunti e dovevano essere prese delle decisioni. Il fermo di Soustelle ha fatto fallire questo incontro. Ma il capo dell'OAS, che in precedenza aveva a lungo soggiornato in Italia prendendo contatto con numerosi «amici», tornato oggi alla libertà dopo neppure 48 ore di «fermo», farà presto a recuperare il poco tempo perduto. Quali che siano le conseguenze internazionali del rilascio di Soustelle, rimangono sul tappeto delle questioni che ci riguardano direttamente. Il fermo di Soustelle ha provato quanto la stampa andava dicendo da mesi e da anni, regolarmente smentita dalla polizia: la OAS ha sul territorio italiano profonde radici. Stranieri considerati indesiderabili possono circolare, prendere contatti con i fascisti nostrani, incontrarsi fra di loro, svolgere riunioni. Soustelle ha detto di essere entrato in Italia tutte le volte che lo ha desiderato (naturalmente per turismo!). Quando è stato fermato non proveniva dall'estero ma dalla capitale italiana.

Queste sono tutte circostanze che dimostrano o la inefficienza della polizia o il desiderio delle autorità di non turbare l'attività degli oltranzisti francesi. Il caso Soustelle non ha per il momento cambiato nulla. La polizia continua a sentire le «voci»: Bidault è stato in Italia? Non è vero. Sul Garda si doveva svolgere un convegno? Non è assolutamente vero. Subito dopo, però, è costretta ad ammettere che se Bidault si presentasse alla frontiera con un passaporto intestato a Georges Bastion (come pare sia effettivamente avvenuto), allora nessuno sarebbe in grado di fermarlo.

Nuovi incidenti alla frontiera turco-irakena

ANKARA, 19. Notizie pervenute oggi ad Ankara informano che due aerei IL-28 irakeni hanno bombardato tre villaggi turchi nei monti Mulla nelle prime ore di questa mattina. L'uno si trova a meno di 50 km dalla frontiera tra Irak e Turchia. Secondo tali notizie gli aerei hanno ripetutamente attaccato i villaggi ma senza provocare vittime. Nella stessa zona si ebbero quattro giorni fa una azione di aerei irakeni che provocò la morte di due gendarmi turchi. Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che la Turchia ha presentato una energica protesta al governo irakeno per tali incidenti.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19.
VIE NUOVE + UNITA' + numeri 15.500
PUBBLICITA':
Circolaria per la pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento n. 9, e sue succursali in Italia.
Stab. Tipografico G. A. T. Roma - Via dei Taurini 19

Rubate sculture di Braque e Miro

La polizia di Nizza è mobilitata per fare luce sul furto di tre preziose sculture, valutate ad oltre 50 milioni di lire, rubate da una villa di Saint-Paul-de-Vence. Le sculture sono opere di Braque e di Miró e appartenevano al signor Aimé Maeght, proprietario della omonima galleria d'arte di Parigi. È la terza volta, nel giro di quattro mesi, che il Maeght viene preso di mira dai ladri. Nell'aprile scorso, i ladri penetrarono di notte nella sua villa di Saint-Paul-de-Vence e si impadronirono di 24 tele di autore per un valore di oltre 70 milioni di lire; il giorno stesso, la polizia arrestava però il bandito. In luglio, la sua galleria parigina veniva visitata dai ladri che sportavano sette tele d'autore; le indagini svolte finora dalla polizia non hanno portato ad alcun risultato. Il terzo furto è avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 agosto ma solo ora se ne è avuta notizia. A quanto si è appreso, è stato scoperto quando un custode ha notato frammenti di statua nel giardino della villa. Secondo la polizia, i ladri hanno avuto qualche difficoltà nel trasporto dei bottini, pesante più di due quin-